



GESTI E PAROLE

La presidenza della Cei ieri si è riunita e ha pregato per il cardinale Ruini. Poi la visita alla camera ardente. «Rimane valido il suo invito a riconoscere in Cristo la luce che illumina la verità dell'uomo»

A Reggio Emilia il secondo funerale, poi la sepoltura

Ieri numerose personalità hanno reso omaggio alla salma del cardinale Ruini nella camera ardente allestita nella cappella del Pontificio Seminario Romano Minore, struttura dove il porporato viveva. Oggi pomeriggio, alle 16.30, si celebreranno i funerali nella Basilica di San Pietro, presieduti da Leone XIV e trasmessi in diretta da Tv2000. Il feretro prenderà poi la strada della diocesi natale di Ruini e domani, alle 16, si terrà una seconda celebrazione esequiale nella Cattedrale di Reggio Emilia, presieduta dall'arcivescovo Giacomo Morandi (diretta sul canale YouTube del settimanale diocesano La Libertà). In seguito la salma sarà sepolta nella tomba di famiglia nel cimitero di Dinazzano, frazione di Casalgrande. Ruini volle essere presente all'ingresso in diocesi di Morandi nel marzo 2022. «Sono stato molto contento della sua presenza, nonostante l'età avanzata - ha raccontato Morandi al settimanale La Libertà -. Desidero essere qui e tra noi vi era un legame di profonda amicizia e stima. Era stato mio insegnante allo Studio teologico interdiocesano e avevo apprezzato la sua capacità di affrontare, dal punto di vista teologico, i grandi temi della fede. Negli ultimi anni, ogni volta che mi recavo a Roma, avevo occasione di incontrarlo e di pranzare con lui. Conservava sempre quella capacità di leggere il presente, accompagnata da una buona dose di umorismo. Mi ha sempre sostenuto e mi ha sempre donato la sua amicizia, che per me è stata ed è un dono prezioso».



L'apertura del Consiglio permanente della Cei, presieduto da Ruini, il 22 gennaio 2007 / Ansa

Ieri la presidenza della Conferenza episcopale italiana si è riunita a Roma nella sede di Circonvallazione Aurelia 50, dove ha pregato per il cardinale Camillo Ruini, scomparso all'età di 95 anni, ricordandone la sua figura e il servizio svolto a favore della Chiesa e, in particolare, della stessa Conferenza episcopale. Alla riunione è seguito un momento di omaggio al porporato presso la camera ardente allestita nella Cappella della Madonna della Perseveranza del Pontificio Seminario Romano Minore. Al termine della riunione la presidenza Cei ha diffuso un messaggio di cordoglio che pubblichiamo di seguito.

«S e rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi» (Gv 8,31-32). In queste ore di commozione e di preghiera, interpretando i sentimenti dell'episcopato italiano e dell'intera comunità ecclesiale del nostro Paese, rendiamo grazie al Signore per il cardinale Camillo Ruini, affidandolo alla sua misericordia. Per lunghi anni ha servito la Chiesa in Italia con intelligenza vivace, vigore pastorale e profonda dedizione. Esprimiamo, dunque, gratitudine per il servizio che ha reso alla Chiesa e per l'impegno con cui ha accompagnato un tratto importante della vita ecclesiale italiana. Il cardinale Ruini è stato un testimone fedele del Vangelo, attento alla comunione e al rapporto tra fede, cultura e vita, nella Chiesa e nel Paese. Il suo pensiero offre idee preziose per il nostro cammino, in un contesto sociale in rapido cambiamento. Tra gli aspetti più signifi-

«Una guida intelligente e vivace» La gratitudine dei vescovi italiani

ficativi resta centrale il richiamo al primato dell'evangelizzazione e della testimonianza. Come più volte da lui sottolineato, la missione della Chiesa è annunciare Cristo e rendere visibile la sua presenza nella vita delle comunità cristiane e nella storia degli uomini. Di fronte alle fatiche quo-

tidiane e al rischio di vivere come se Dio non fosse decisivo per l'esistenza, rimane valido il suo invito a riconoscere in Cristo la luce che illumina la verità dell'uomo. Il cardinale Ruini ha richiamato con forza la necessità di non separare la fede dalla vita, l'annuncio dalla cultura, la verità dalla libertà,

nella convinzione che solo l'incontro con il Signore apre pienamente l'uomo alla propria dignità e alla propria vocazione. Questo primato spirituale si è tradotto anche in una forte attenzione alla persona umana e alla sua dignità inviolabile. In un tempo segnato da visio-

ni frammentate dell'uomo, il suo insegnamento ricorda l'importanza di custodire una concezione integrale della persona, radicata nell'antropologia cristiana e orientata alla ragione, alla responsabilità e al bene comune. Con altrettanta chiarezza, il cardinale Ruini ha compreso l'importanza della

cultura come luogo nel quale la fede è chiamata a incarnarsi e a dialogare con le domande reali dell'uomo contemporaneo. È questa la via per annunciare il Vangelo dentro le trasformazioni della storia, con fiducia nella forza della verità cristiana e nella capacità della ragione di aprirsi a Dio.

In questa prospettiva si colloca anche il suo costante richiamo alla comunione ecclesiale e alla carità come dimensioni essenziali della missione. I Congressi ecclesiali nazionali di Palermo (1995) e Verona (2006) hanno espresso pienamente questo orizzonte, che unisce fede, comunione e servizio alla società. Il Vangelo della carità, non come semplice assistenza, ma come criterio di rinnovamento ecclesiale e civile, risuona quale appello per la vita del Paese.

Affidiamo l'anima del cardinale Camillo Ruini al Signore e, come lui amava ripetere, all'intercessione di Maria Santissima, Madre della Chiesa, di san Giuseppe e dei santi patroni d'Italia. Nella fede nella Risurrezione, preghiamo perché il Signore lo accolga nella pace del suo Regno.

A quanti lo hanno conosciuto, stimato e amato, rivolgiamo di cuore una benedizione colma di speranza cristiana.

La presidenza della Conferenza episcopale italiana



La camera ardente del cardinale Ruini nella Cappella della Madonna della Perseveranza del Pontificio Seminario Romano Minore / Siciliani

I MESSAGGI DI CORDOGGIO

Le realtà ecclesiali: così ha accompagnato i nostri cammini

IRENE FUNGHI

Tra le tante voci che hanno espresso cordoglio per la scomparsa del cardinale Camillo Ruini, la presidenza nazionale dell'Azione Cattolica ricorda il lavoro svolto con il porporato, dapprima assistente di Ac e vicario episcopale per l'apostolato dei laici della diocesi di Reggio Emilia-Guastalla e poi assistente ecclesiastico generale dell'associazione dal 1989 al 1990. In particolare, fu forte da parte sua l'incoraggiamento ai «giovani di Ac a vivere con responsabilità la presenza cristiana nella società, a partire dall'impegno nel mondo della scuola», si ricorda. Oltre a un messaggio della Fuci, che fa proprie le parole del cardinale Zuppi, arriva quello del presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione Davide Prosperi, che sottolinea il compito affidato alla Chiesa italiana nel 1993, durante il primo Consiglio permanente della Cei, di diventare «più di quanto ora non sia, casa abitabile dai giovani», disse allora Ruini. «Desideriamo far nostro anche oggi quell'invito, esprimendo così la nostra gratitudine per il suo accompagnamento», nota Prosperi.

Pro Vita & Famiglia ne fa memoria come di «un

maestro che ha saputo indicare con chiarezza il confine tra il lecito rifiuto dell'accanimento terapeutico e la soppressione deliberata di una vita umana» e il **Movimento per la Vita** evidenzia come la sua voce sia stata «tra le più autorevoli nel richiamare la centralità della dignità della persona dal concepimento e la responsabilità della società nel custodire i più fragili e indifesi». Anche il **Forum delle associazioni sociosanitarie**, tramite il suo presidente Aldo Bova, ricorda «con gioia il suo sottolineare i valori non negoziabili per i cattolici impegnati nel sociale e nel politico», mentre l'**Associazione medici cattolici** ne ricorda l'«umiltà» e lo «spirito di servizio». La **Comunità di Sant'Egidio**, da parte sua, fa presente che la sua opera diede avvio a «un'importante missione cittadina richiamando tutte le componenti ecclesiali a una sua nuova evangelizzazione». Un impegno, che a livello nazionale viene sottolineato dal **Movimento cristiano lavoratori** attraverso il presidente Alfonso Luzzi, che ripete le parole del porporato, quando affermava: «La strada è quella del coraggio e della comunione nel testimoniare la fede nella vita pubblica dell'Italia». «Come Movimento - dichiara Luzzi -, abbiamo condiviso e sostenuto il suo approccio, dal Progetto Culturale alla dife-

sa dei principi non negoziabili, nella convinzione che l'impegno dei cattolici nella società rappresenti una risorsa essenziale per promuovere la dignità della persona, il valore del lavoro, la solidarietà e il bene comune».

Il **Rinnovamento nello Spirito** fa arrivare la sua voce a nome del Comitato nazionale di servizio e del Consiglio nazionale tramite il presidente Giuseppe Contaldo. Nel suo messaggio, il ricordo del giorno in cui nel 30° anniversario della nascita del RnS come presidente della Cei Ruini comunicava l'approvazione dello statuto, parlando di «un vero "risveglio spirituale" in seno alle Chiese e comunità ecclesiali». Approvazione dello statuto arrivata per le sue mani nel 1997 anche per **Nuovi Orizzonti**, fa presente Chiara Amirante. «Grazie, eminenza, per aver creduto che anche dalle strade della sofferenza potessero nascere sentieri di speranza», scrive la fondatrice. E anche l'**Unitalsi** ne fa memoria come di «una figura che ha saputo leggere con lucidità e profondità le sfide della Chiesa contemporanea, mantenendo sempre un sguardo rivolto all'essenziale della fede cristiana».

Il **Meic**, si legge poi in una nota diffusa dall'associazione, «da sempre opera per una feconda mediazio-

ne tra fede e storia» e per questo «ha riconosciuto in Ruini un interlocutore esigente e appassionato, capace di richiamare i cattolici italiani - intellettuali, professionisti, uomini e donne impegnati nella vita civile - alla responsabilità di essere presenti nella cultura del proprio tempo senza timidezze». Nel contesto del «Festival dell'umano tutto intero» del network associativo **Ditelo sui tetti** ieri mattina è stata celebrata una Messa di suffragio nella basilica di San Salvatore in Lauro, a Roma, presieduta dal cardinale Mario Grech. Da lì, è arrivato il ricordo di un «grande pastore nella contemporaneità, la cui leva si vede in tanti autorevoli amici» protagonisti e ospiti del festival, come «Luca Santolini, Paola Binetti, Maurizio Sacconi, Eugenia Roccella». Il Comitato esecutivo della **Federazione italiana settimanali cattolici** (Fisc), infine, ne sottolinea la preoccupazione per l'irrelevanza. La sua personalità, prosegue il messaggio diffuso, «ci ha ricordato che comunicare la fede è una responsabilità che tocca il cuore della missione. Ci ha insegnato che la qualità del pensiero e la serietà dell'informazione sono forme alte di servizio alla comunità». Un ricordo condiviso anche da **Corallo**, l'associazione delle radio e tv locali ecclesiali italiane, che ripercorre il sostegno di Ruini alle «prime produzioni radiotelevisive: il settimanale Ecclesia, l'agenzia News press fino alla nascita di Sat2000 e del circuito radiofonico BluSat2000».